

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
E.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

Struttura territoriale:

LEGA REGIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE DEL LAZIO

Piazza Fernando De Lucia, 35 – 00139 – Roma
Tel. 06/4063030 / Fax 06/4063033
E mail: serviziocivile@legacooplazio.it
Sito: www.legacooplazio.it
Pec: legacooplazio@pec.it

Resp.le progetto: Brunella Salsone

TITOLO DEL PROGETTO:

“I.T.E.R. – Inclusione Territori Empowerment Reti” 2017

SETTORE e Area di Intervento:

DISABILI: A 06
DISAGIO ADULTO: A 12
MIGRANTI E PROFUGHI: A 04

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo principale che si propone di realizzare il progetto “I.T.E.R.” è quello di valorizzare le potenzialità delle persone con disabilità e/o con disagio psichico (minori, giovani e adulti) o ancora di quei cittadini a rischio emarginazione residenti nel III Municipio Montesacro Roma Capitale e “destinatari” dei servizi della cooperativa come i cittadini migranti “economici” e/o “forzati”. In particolare attraverso l'implementazione e valorizzazione di attività legate alla socializzazione e in generale all'inclusione sociale, alla riabilitazione, alla acquisizione di competenze per una maggiore autonomia, migliorando la proposta globale degli interventi rivolti alla persona con disabilità e a quelle persone a rischio emarginazione nel rispetto della centralità dell'individuo.

Tutto ciò, soprattutto sulla scorta delle esperienze analoghe realizzate, mediante i progetti presentati negli anni precedenti, all'interno dei quali il supporto e il coinvolgimento di giovani volontari in servizio civile nazionale, sono risultati fattori importanti di efficacia degli interventi proposti.

→ Obiettivo generale che il progetto “I.T.E.R.” si pone può essere così sintetizzato:

- Favorire l'inclusione sociale e culturale di persone con disabilità, con persone adulte in condizione di disagio e con cittadini migranti supportando, facilitando e mediando l'integrazione, la stessa inclusione e la fruizione delle risorse del territorio
- Obiettivi specifici del Progetto "I.T.E.R." possono essere sintetizzati nei seguenti punti:
 - Favorire la partecipazione delle persone con disabilità e/o in condizione di vulnerabilità psico-sociale, in particolare delle persone con una patologia complessa, alle attività sportive svolte nelle strutture specializzate del territorio (centri sportivi, piscine, associazioni): nuoto, pallavolo, calcetto, bocce, attività equestre, ballo;
 - Favorire la partecipazione delle persone con disabilità e/o in condizione di vulnerabilità psico-sociale, in particolare delle persone con una patologia complessa, attraverso lo svolgimento di attività espressivo-corporee ed attività cognitivo-comportamentale;
 - Favorire la partecipazione delle persone con disabilità e/o in condizione di vulnerabilità psico-sociale, alle attività finalizzate volte ad una maggiore integrazione ed autonomia sociale, ad una maggiore autonomia alla "vita quotidiana", nonché permettere l'acquisizione di competenze per una futura vita autonoma;
 - Facilitare la realizzazione di una "sperimentale residenzialità" che sia reale superamento e alternativa all'istituzionalizzazione. In particolare che ponga al centro la persona e i suoi bisogni, garantisca il benessere psico-fisico e una reale inclusione / autonomia sociale;
 - Favorire e facilitare processi inclusivi rivolti a cittadini migranti presenti nel territorio;
 - Favorire e facilitare processi di interazione tra cittadini migranti e comunità territoriali al fine di incentivare lo scambio e la coesione sociale.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:

IDEA PRISMA 82 COOPERATIVA SOCIALE. VIA IDA BACCINI, 80 – ROMA – 00137

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti DISABILITA'

Criticità	Indicatori di Criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
1) Rare opportunità socioculturali e aggregative integrate per le persone con disabilità e/o vulnerabilità a rischio emarginazione del territorio in particolare in riferimento ad attività sociali, culturali, sportive, ambientali etc ...	<p>I.C. 1.1 Solo 2 iniziative socioculturali aggregative annuali;</p> <p>I.C 1.2 Massimo 10 persone con disabilità e/o in condizione di vulnerabilità che partecipano e prendono parte a tali due opportunità aggregative annuali;</p>	Aumentare le opportunità socioculturali, aggregative, sportive e socioriabilitative per le persone con disabilità e/o vulnerabilità a rischio emarginazione e aumentare il numero dei destinatari coinvolti nelle attività	<p>IR 1.1 Da n°2 opportunità a 10 opportunità</p> <p>IR 1.2 da 10 destinatari coinvolti a 25 all'interno dell'anno di progetto</p>
2) Poche opportunità e poche iniziative volte alla sperimentazione di processi per aumentare il grado di autonomia, da parte di persone con disabilità.	Solo due iniziative annuali volte alla sperimentazione di processi per aumentare il grado di autonomia da parte delle persone con disabilità	Aumentare e realizzare opportunità sperimentali in grado di aumentare il grado di autonomia per persone disabili	IR 3.1 Da n°2 opportunità ad almeno n°10 opportunità sperimentali nell'arco dell'anno progettuale.

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti DISAGIO ADULTO

Criticità	Indicatori di Criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
1) Poche opportunità e poche iniziative volte alla sperimentazione di processi per aumentare il grado di autonomia, da parte di persone con disagio.	Solo due iniziative annuali volte alla sperimentazione di processi per aumentare il grado di autonomia da parte delle persone con disagio	Aumentare e realizzare opportunità sperimentali in grado di aumentare il grado di autonomia per persone con disagio	IR 3.1 Da n°2 opportunità ad almeno n°10 opportunità sperimentali nell'arco dell'anno progettuale.
2) Insufficiente coinvolgimento del vicinato al fine di sperimentare e stimolare forme di auto-mutuo aiuto.	Solo 2/3 occasioni all'anno di coinvolgimento del vicinato e delle persone con disagio	Aumentare gli interventi di integrazione territoriale finalizzate alla creazione di contesti relazionali che favoriscano forme di socializzazione, inclusione e forme di auto mutuo aiuto	Aumentare da 2/3 a 4/5 il numero degli eventi rivolti alla partecipazione ad iniziative territoriali (quali: mercatini, pranzi, iniziative pubbliche, feste di quartiere, ecc...)

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti CITTADINI MIGRANTI

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
1) Assenza di opportunità di inclusione sociale e integrazione per cittadini migranti e fasce di categorie di cittadinanza migranti a rischio emarginazione	Un' attività con approccio di comunità e di integrazione territoriale per cittadini migranti e fasce di categorie di cittadinanza a rischio emarginazione	Aumentare le attività di rete territoriale, attraverso interventi di informazione, sensibilizzazione e promozione di una cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale	Organizzare/partecipare 3 iniziative pubbliche Partecipare a 3 incontri di lavoro di rete con l'ente proponente
2) Poco radicamento dei servizi rivolti a cittadini migranti a rischio emarginazione	Nessun servizio di informazione, orientamento, tutoraggio e accompagnamento	Aumentare i servizi di informazione, orientamento e tutoraggio per cittadini migranti a rischio emarginazione	Apertura N 2 sportelli di informazione, orientamento, tutoraggio e accompagnamento
3) Scarso lavoro in rete tra i servizi e i progetti rivolti a cittadini migranti a rischio emarginazione	Nessun protocollo di intesa e accordi di programma per l'implementazione di interventi e progetti finalizzati alla lotta alle esclusioni	Incentivare il lavoro in rete e la progettazione di interventi finalizzati alla lotta alle esclusioni	N 4protocollo di intesa e N 4accordi di programma

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Criticità	Obiettivi
Isolamento vissuto dalle famiglie che hanno persone con disabilità e/o in condizione di disagio	Migliorare il benessere della persona con disabilità e/o disagio e della sua famiglia
Difficoltà della famiglia a rispondere adeguatamente alle esigenze del proprio caro e difficoltà nella integrazione del nucleo all'interno del contesto territoriale e di comunità.	Implementare le iniziative territoriali volte alla sensibilizzazione e al coinvolgimento delle comunità locali, nonché aumentare la partecipazione delle famiglie alle iniziative territoriali.
Scarse opportunità per i familiari dei cittadini con disabilità e/o delle persone in condizione di vulnerabilità sia per quanto concerne il supporto diretto sia per quanto concerne il sollievo dal "carico emotivo e fisico".	Aumentare le opportunità di supporto e di sollievo per i genitori e le famiglie di cittadini disabili
Scarse opportunità di inclusione sociale e di partecipazione alla vita del territorio da parte di cittadini migranti in condizione particolare di vulnerabilità psico-sociale e/o economica	Aumentare le opportunità e il numero di iniziative territoriali volte a promuovere un contesto accogliente, solidale e multiculturale fondato sull'interazione culturale e la contaminazione virtuosa.

Obiettivi per i volontari in servizio civile

→ Gli obiettivi per il volontario che il progetto "I.T.E.R." si pone, possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- Favorire nei volontari la partecipazione attiva alla vita sociale, lo spirito di solidarietà, l'attenzione agli altri e all'interesse generale attraverso un'esperienza formativa concreta di rapporto diretto con l'utenza del servizio utile a valorizzare al massimo le risorse personali di ognuno;
- Operando in un contesto altamente professionalizzato favorire la conoscenza delle specificità organizzative, professionali ed etiche delle Cooperative sociali; e delle buone prassi in materia di inclusione sociale e culturale di cittadini a rischio emarginazione;
- Migliorare le capacità di relazione e comunicazione del volontario e sviluppare capacità di interazione e di lavoro di gruppo;
- Supportare il percorso di accrescimento delle competenze e conoscenze nell'ambito dell'intervento di inclusione sociale e di lotta alle esclusioni nell'area: disabilità, disagio e migrazioni.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Il volontario del Servizio Civile costituisce un importante valore aggiunto nell'attuazione di servizi rivolti alla persona al di là della specifica problematica (cittadini con disabilità, cittadini con disagio psichico e cittadini migranti e loro nuclei familiari). La sua azione, la sua presenza costituisce occasione per gli "utenti con disabilità", di cittadini con disagio psichico e/o cittadini migranti, di relazionarsi con una figura non-tecnica, una risorsa personale di grande valore: la motivazione a condividere esperienze, pensieri e valori di un proprio percorso di vita. Il rapporto, per entrambi i soggetti coinvolti, si arricchisce della possibilità di costruire uno spazio mentale comune di discussione ed elaborazione. Il ruolo di affiancamento prevede che il volontario non sia lasciato mai "solo" ad interagire con le persone destinatarie delle azioni progettuali, ma che abbia nell'operatore un chiaro riferimento e guida.

La costruzione della relazione ed il sostegno a persone che si trovano in situazione di disagio o fragilità sociale, costituiscono la delicatezza e la complessità dell'intervento sociale.

Servizio Civile

La possibilità per un volontario di affiancare un operatore persegue la finalità del servizio civile, ovvero quella di poter apprendere-facendo, attraverso modalità e metodi per conoscere meglio se stessi e quindi capire quanto siamo in grado di dare "all'altro". Tale processo non è immediato, ma al contrario ha bisogno di essere vissuto giorno per giorno e confrontato sia con le altre figure coinvolte nel progetto, sia nei contesti formativi e ancora attraverso la relazione diretta con i cittadini destinatari degli interventi, delle attività e delle iniziative.

Nelle fasi di 'Accoglienza' ed 'Orientamento e Osservazione' il volontario viene 'accompagnato' nella conoscenza dei diversi servizi dell'ente e del territorio all'interno del quale è stato inserito; nella condivisione dei compiti e delle responsabilità previste; condividerà con il gruppo di lavoro le modalità e le strategie più idonee per avviare le attività previste dal progetto.

Nella fase dell'Operatività il volontario affiancherà l'operatore nelle attività previste dal progetto. Tali attività saranno condivise insieme all'Olp, ed in collaborazione con il Coordinatore del Servizio, così da favorire sia un buon inserimento che un efficace percorso da parte del volontario.

Le attività/laboratorio, per le loro caratteristiche, meglio si prestano al raggiungimento degli obiettivi relativi l'autonomia personale e sociale.

Il "gruppo" infatti attiva quegli aspetti motivazionali che facilitano l'attenzione, la memorizzazione e l'esecuzione di un compito, permette il confronto con gli altri, facilita l'acquisizione di abilità comunicative e relazionali quali l'alternanza, il mutuo soccorso e attiva livelli sani di competizione che permettono ai singoli di migliorare l'utilizzo delle funzioni e attivare strategie imitative.

Tutte queste caratteristiche fanno sì che le attività di gruppo sono anche quelle che meglio si prestano all'inserimento dei giovani volontari.

I giovani volontari saranno impegnati nelle attività di reportage foto-video-narrativo delle attività previste nell'ambito della proposta progettuale e affiancheranno l'operatore, attivando gli utenti e sostenendoli, all'interno delle seguenti attività:

1.1. Attività sportive svolte, in collaborazione con il partner Circolo Sportivo Parco dei Pini, all'interno di strutture specializzate del territorio (centri sportivi, piscine, associazioni): nuoto, pallavolo, calcetto, bocce, ballo. I giochi di squadra e i percorsi sportivi prevedono in alcuni casi la partecipazione alle gare organizzate dal Comitato Para Olimpico e da altri tornei o manifestazioni sportive del territorio. Il volontario parteciperà attivamente alle singole attività sia per quanto concerne l'accompagnamento che per quanto concerne il coinvolgimento partecipato del destinatario con disabilità, nonché nell'organizzazione degli eventi sportivi.

1.2. Attività espressivo-corporee. In quest'ambito i volontari avranno un ruolo di facilitazione per i destinatari nelle diverse attività proposte, quali: produzione di piccoli manufatti, pittura, disegno, ascolto della musica, comprensione della realtà sonora, linguaggio musicale, ecc..

1.3. Attività dell'area cognitivo – comportamentale laboratori del 'Giornale', di 'Comunicazione interpersonale', di 'Educazione all'affettività', di 'Problem solving', nonché di attività laboratoriali con le nuove tecnologie quali: informatica, fotografia, computer e video. Il volontario, di concerto con gli operatori sarà coinvolto nelle attività di redazione di un giornalino, utilizzo di strumentazione elettronica-digitale insieme ai destinatari del progetto, utilizzo del computer con gli ospiti della struttura.

1.4. Attività di autonomia sociale e di domiciliazione, i volontari saranno coinvolti, in aree metropolitane adiacenti al quartiere di residenza dei destinatari o attraverso uscite didattiche e culturali in tutte le zone della città, in attività esterne, coadiuvando gli educatori per gli spostamenti a fianco dell'utente, facilitando così l'orientamento, l'uso di mezzi pubblici, l'apprendimento delle modalità di utilizzo dei servizi sanitari e sociali, degli esercizi pubblici e privati, favorendo gli apprendimenti di base come la lettura, la scrittura ed il calcolo finalizzati alla gestione della vita domestica ed alle autonomie sociali, gestione delle interazioni con gli altri in modo contestualmente e socialmente adeguato, ecc..

1.5. Attività laboratoriali nell'ambito agro-ambientale. Le attività prevedono, attraverso il coinvolgimento attivo delle persone disabili, la realizzazione e l'allestimento di un orto didattico biologico, l'organizzazione di eventi con le scuole, la produzione di prodotti biologici, reportage delle attività svolte.

1.6. Attività di Accoglienza/Integrazione e di Reporting / Progettazione. L'inserimento dei volontari è finalizzato ad facilitare percorsi d'integrazione sociale possibili per gli utenti disabili, valorizzando le attitudini personali, gli interessi, le capacità espressive di ognuno. I volontari parteciperanno alle attività riguardanti: uscite socio culturali, socializzazione serale, partecipazione a soggiorni, educazione e gestione del tempo libero (lettura giornali, visione di film,...), organizzazione di eventi territoriali e di feste con la partecipazione dei familiari e degli utenti della cooperativa, mercatini, iniziative sociali legate ai temi della disabilità e dell'inclusione etc. Nello specifico, nell'ambito dell'accoglienza cittadini migranti, parteciperanno ad attività formativo- esperenziali (in collaborazione con la cooperativa Alternata Silos).

Inoltre attività legate alla promozione di azioni di comunicazione e di studio e approfondimento nell'ambito delle buone prassi di accoglienza e di inclusione di cittadini migranti richiedenti e titolari protezione internazionale (in collaborazione con Coop. INDIEWATCH ex Visioni Sociali cooperativa sociale) e/o di informazione e orientamento (in collaborazione con lo sportello Strade Sociali).

In base a quanto finora descritto si precisa che i volontari potranno essere chiamati a partecipare anche ad attività "fuori porta". In particolare:

- soggiorni estivi;
 - week-end;
 - gite;
 - eventi culturali;
 - accompagnamento ad attività sportive delle Federazioni del Comitato para Olimpico.
- Queste attività possono richiedere la disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per un massimo di trenta giorni.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:

IDEA PRISMA 82 COOPERATIVA SOCIALE. VIA IDA BACCINI, 80 – ROMA – 00137

ATTIVITA' <u>DEL PROGETTO</u>	RUOLO DEL VOLONTARIO
Attività di Laboratorio espressivi/cognitivi (manualità, musicale, arte, fotografia, informatica)	Supporto alle attività aggregative , socio-culturali e socioriabilitative attraverso l'affiancamento degli operatori della cooperativa in un'ottica di formazione, di training on the job e di intervento sociale esperienziale.
Attività di Uscita rivolte alla cultura e tempo libero (concerti, cinema, iniziative ..)	
Attività di laboratorio agro-ambientale (allestimento orto biologico, eventi di promozione attraverso le attività agro-ambientali,)	
Attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione	
Organizzazione di eventi aggregativi e sportivi (tornei, attività motoria,..)	
Incontri di monitoraggio e di supervisione delle attività previste	
Incontri di valutazione e di soddisfazione delle attività da parte dei destinatari	
Attività di accompagnamento per acquisto della spesa	Supporto alle attività volte a incrementare l'autonomia con affiancamento degli operatori della cooperativa.
Attività di accompagnamento nelle operazioni di calcolo	
Attività di accompagnamento nelle operazioni di lettura	
Attività di accompagnamento nell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici	
Attività di accompagnamento e supporto alle attività di vita	

Servizio Civile

quotidiana	
Attività e partecipazione alla vita del territorio. (es. organizzazione mercatini, partecipazione ad iniziative pubbliche, etc ...)	Supporto alle attività di comunità e di integrazione/inclusione sociale. Supporto alle relazioni di rete e di collaborazione con i diversi enti territoriali.
Attività di rete territoriale: partecipazione ad incontri di lavoro di rete nonché collaborazione ad iniziative di organizzazioni in rete con l'ente proponente.	
Attività di informazione e di sensibilizzazione	
Attività di sensibilizzazione e di promozione di una cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale con riferimento a cittadini con disabilità e/o con disagio psichico in particolare attraverso: l'organizzazione e/o partecipazione ad iniziative pubbliche tematizzate.	
Attività e partecipazione ad iniziative territoriali rivolte alla socializzazione (es. cene da consumarsi nei locali del territorio, ecc....)	Supportare le attività di comunità e di integrazione/inclusione sociale. Supporto alle relazioni di rete e di collaborazione con i diversi enti territoriali
Attività di coordinamento e lavoro di rete con le agenzie territoriali (pubbliche e privato sociale)	
Attività laboratoriali di integrazione, di inclusione e di interazione socio-culturale. Tra le attività: artigianato, comunicazione, produzione audiovisiva, produzione culturale, attività agro-ambientali, attività musicali e di movimento-ballo etc ...	
Attività ed incontri tematici	Supporto all'organizzazione di attività e incontri di comunità e di integrazione/inclusione sociale.
Rassegne cinematografiche tematiche con esperti del settore	
Attività e partecipazione alla vita del territorio. (es. organizzazione mercatini, partecipazione ad iniziative pubbliche, etc ...)	Partecipazione e supporto alle relazioni di rete e di collaborazione con i diversi enti territoriali
Attività di rete territoriale: partecipazione ad incontri di lavoro di rete nonché collaborazione ad iniziative di organizzazioni in rete con l'ente proponente.	
Attività di informazione e di sensibilizzazione	

CRITERI DI SELEZIONE

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

SI LEGACOOP NZ00662

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 6

Servizio Civile

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità di presenza per eventuali iniziative socio culturali progettate e proposte (in particolare per quanto concerne disponibilità nei week end);
- Disponibilità e flessibilità per quanto concerne orario;
- Disponibilità a trasferimento su sedi temporanee per un max di 30 gg
- La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- Diploma di scuola media inferiore.
- Disponibilità alle relazioni, a collaborare in gruppo e all'ascolto delle persone; propensione al rapporto con il disagio.

E' gradito il possesso di abilità specifiche in uno o più di questi ambiti:

- disciplina sportiva
- tecniche di video ripresa e montaggio
- tecniche di giardinaggio ed intervento eco-ambientale
- tecniche di tipo espressivo artistiche
- conoscenze informatiche
- flessibilità e capacità di lavoro in gruppo

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 8
 Numero posti con vitto e alloggio: 0
 Numero posti senza vitto e alloggio: 8
 Numero posti con solo vitto: 0

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE:

Legacoop Lazio - P.zza Fernando De Lucia, 35 – 00139 Roma
 Tel. 06/4063028 – Fax 06/4063033
 Personale di riferimento: Lucia Di Donato
 e.mail : l.didonato@legacooplazio.it
 Pec: legacooplazio@pec.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coop. sociale Idea Prisma 82	Roma	Via Ida Baccini, n. 80	9916	4	06-8720 1072	06-8720 1033	MANNI LUCA	18/06/1975	MNNLCU75 H18H501K	Non previsto			SVA
2	Coop. sociale Idea Prisma 82	Roma	Via Ida Baccini, n. 80	9916	4	06-8720 1072	06-8720 1033	CARTA RITA	22/10/1969	CRTRTI69R 62D708B	Non previsto			SVA

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti:

- CONVENZIONE QUADRO PER TIROCINI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" E COOPERATIVA IDEA PRISMA 82
- CONVENZIONE PER TIROCINI DI FORMAZIONE E DI ORIENTAMENTO TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE E COOPERATIVA IDEA PRISMA 82
- CONVENZIONE PER TIROCINIO DI SPECIALIZZAZIONE TRA LA SCUOLA SUPERIORE DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOLOGIA CLINICA SSSPC-UPS E COOPERATIVA IDEA PRISMA 82

La cooperativa è provider ECM e ha regolari programmazioni annue di corsi che rilasciano crediti nell'ambito della "Educazione Continua in Medicina". In tali ambiti, intervento nel settore della disabilità, formazione di giovani operatori e aggiornamento delle figure professionali, la cooperativa proponente risulta essere un'organizzazione competente e "concorrenzialmente" efficace.

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Durante il servizio il volontario potrà acquisire competenze e professionalità relative a:

- Conoscenza delle specificità organizzative, professionali ed etiche delle Cooperative sociali
- Acquisizione di una maggiore capacità relazionale e comunicativa; in particolare capacità di interazione e di lavoro in gruppo
- Approccio e conoscenza dell'utenza disabile
- I servizi territoriali rivolti alla disabilità
- La legislazione dell'area disabilità
- L'intervento di rete
- Tecniche e metodologia di lavoro nell'intervento sull'handicap
- La "nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute" (ICF)
- Il modello teorico della Qualità della vita (Qdv)
- Il modello dell'AAMR e il modello dei Sostegni
- Problematiche specifiche delle professioni d'aiuto e prevenzione del disagio dell'operatore (burn out)
- La progettazione
- La migrazione

La cooperativa provvederà ad attestare e riconoscere le conoscenze acquisite da parte dei volontari durante l'espletamento del servizio utili ai fini del loro CV.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:**MODULO N. 1**

CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

DURATA DEL MODULO 4 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Brunella Salsone

MODULO N. 2

CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Servizio Civile

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sede di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Assistenza:

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (disabili, immigrati, disagio adulto)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- Movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- Tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

DURATA DEL MODULO 4 ore di base + 4 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Caterina Picco

MODULO N. 3 Area specifica disabilità

CONTENUTI DEL MODULO: Strumenti teorici e operativi nel lavoro in ambito sociale

DURATA DEL MODULO 22 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Brunella Salsone, Elisabetta Lulli, Marco Burattini

Obiettivi:

- a) Fornire gli elementi informativi necessari a comprendere l'attuale organizzazione dei servizi territoriali
- b) Permettere l'acquisizione dei principi alla base di una corretta attività di rete
- c) Fornire una conoscenza delle principali normative in materia socio-sanitaria
- d) Consentire l'acquisizione del modello bio-psico-sociale come quadro di riferimento fondamentale nell'agire riabilitativo e socio-educativi

Unità didattiche:

Servizio Civile

- La legislazione inerente l'area della disabilità
- Terzo settore, in maniera specifica le Cooperative Sociali
- La Cooperativa Idea Prisma 82, la sua organizzazione, mission, vision e modelli d'intervento generali
- L'intervento di rete
- Centri di riabilitazione
- Centri socio assistenziali
- Assistenza domiciliare
- La residenzialità: case famiglia e comunità alloggio

Metodologie:

- Lezione con discussione
- Tecnica dei casi sul modello incidenti

Strumenti e materiali:

- Dispense esplicative
- Dispense sulla legislazione specifica

MODULO N. 4 Area specifica disabilità e disagio adulto

CONTENUTI DEL MODULO : Tecniche e metodologia di lavoro nell'intervento sui disturbi del neurosviluppo e sul disagio psichico.

DURATA DEL MODULO 15 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Simonetta Bultrini, Maria Elena Dili, Brunella Salsone

Obiettivi:

- a) Fornire una impostazione teorico-operativa all'uso del gruppo come strumento di lavoro.
- b) Acquisire conoscenze necessarie alla comprensione delle problematiche delle famiglie con figlio disabile
- c) Fornire conoscenze di base necessarie alla comprensione del funzionamento delle principali tipologie dei disturbi del neuro sviluppo

Unità didattiche:

- Il lavoro nei gruppi
- Il sistema, il contesto, la relazione
- La comunicazione: principi e problematiche
- Concetto di famiglia: Il ciclo vitale- La famiglia con figlio disabile e con figlio con disabilità
- Eziopatogenesi dei disturbi del neuro sviluppo e della sofferenza psichica
- Disabilità intellettiva in età evolutiva ed in età adulta
- Patologie genetiche e degenerative
- La patologia psicologica e psichiatrica (nei disturbi del neuro sviluppo)

Metodologie:

- Lezione con discussione
- Simulata

Strumenti e materiali:

- Dispense esplicative
- Griglie di osservazione

MODULO N. 5: Area specifica disabilità

CONTENUTI DEL MODULO: La riabilitazione, la Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute" (ICF), il modello AAMR, il modello dei Sostegni e della Qualità della Vita, le problematiche specifiche delle professioni d'aiuto

DURATA DEL MODULO 15 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Simonetta Bultrini, Maria Elena Dili, Brunella Salsone

Obiettivi:

- a) Consolidare il concetto di riabilitazione e di intervento socio educativo
- b) Permettere la conoscenza del Sistema di Classificazione ICF come importante strumento di analisi e progettazione negli interventi di carattere socio-educativo- riabilitativo
- c) Offrire un sistema di integrazione tra il modello medico e il modello sociale
- d) Permettere la conoscenza del modello AAMR, del modello dei Sostegni e della Qualità della Vita

- d) Consentire l'acquisizione di un modello operativo centrato sul lavoro di equipe e approfondire la conoscenza dello specifico professionale di ciascun componente
- e) Permettere l'acquisizione del concetto di disabilità come risultato dell'interazione tra la condizione di salute, i fattori personali e i fattori ambientali.

Unità didattiche

- Le figure professionali
- L'equipe e la programmazione degli interventi riabilitativi
- Le aree di intervento riabilitativo:
 - Fisioterapia e psicomotricità
 - Riabilitazione cognitiva
 - Riabilitazione psicologica –relazionale
 - Interventi sulle autonomie personali e sociali
- La Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute” (ICF)
- Il modello AAMR
- Il modello dei Sostegni e della Qualità della Vita
- Le problematiche specifiche delle professioni d'aiuto e la prevenzione del disagio dell'operatore (burn-out)

Metodologie:

- Lezione con discussione
- Raccolta guidata delle esperienze e confronto
- Analisi di un caso in lavoro di gruppo

Strumenti e materiali:

- Dispense sul manuale ICF, il modello AAMR, i modelli dei Sostegni e della Qualità della Vita, il Burn-out
- Documentazione relativa a casi clinici

MODULO N. 7 Area specifica Migranti e Progettazione “lotta alle esclusioni” - gestione progetti

CONTENUTI DEL MODULO: Strumenti teorici e operativi nel lavoro della progettazione sociale e della migrazione

DURATA DEL MODULO 8 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Marco Burattini, Emanuele Petrella

Obiettivi:

- a) Fornire gli elementi informativi necessari a comprendere il processo di progettazione sociale e di lotta all'esclusione
- b) Permettere l'acquisizione dei principi alla base di una adeguata attività di progettazione
- c) Fornire una conoscenza delle principali normative in materia socio-sanitaria
- d) Consentire l'acquisizione dei principali enti / fondi per il sostegno della progettazione
- e) la progettazione e l'implementazione per l'inclusione sociale di cittadini migranti (Fondo Europeo per l'Integrazione, Fondo Europeo per i Rifugiati e nuovo Fondo Accoglienza Migrazioni e Inclusione).

Unità didattiche:

- La progettazione in Italia ed in Europa
- Le prassi per l'inclusione sociale dei cittadini migranti

Metodologie:

- Lezione con discussione
- Approccio esperienziale
- Strumenti e materiali
- Dispense esplicative
- Dispense sulla legislazione specifica

La durata della formazione specifica è: 72 ore

Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):

x 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto